



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Trento novembre 2014

2014

26



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Numero 26 - novembre 2014

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalle Filiali di Trento e di Bolzano della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni.

© Banca d'Italia, 2014

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Trento

Piazza Vittoria 6, 38122 Trento

Telefono

0461 212111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2014, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	7
L'industria	7
Gli scambi con l'estero	8
Le costruzioni	8
I servizi	9
Il mercato del lavoro	10
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	12
Il finanziamento dell'economia	12
La qualità del credito	14
Il risparmio finanziario	15
APPENDICE STATISTICA	17

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

LA SINTESI

L'attività economica resta debole; emergono segnali positivi dal commercio

Nel corso del 2014 l'attività economica delle province di Trento e di Bolzano ha stentato a confermare i segnali di ripresa emersi all'inizio dell'anno. L'espansione registrata dall'industria manifatturiera nel primo semestre si è progressivamente indebolita nei mesi estivi; gli investimenti si sono ulteriormente contratti. La domanda estera ha continuato a fornire un supporto all'attività produttiva, particolarmente in Alto Adige. Il quadro complessivo appare caratterizzato da una notevole incertezza e da un peggioramento del clima di fiducia degli imprenditori circa l'andamento dell'economia nazionale. Prosegue il periodo di difficoltà nel comparto delle costruzioni, che ha ulteriormente diminuito i propri livelli di attività. In entrambe le province sono emersi segnali di stabilizzazione per il commercio al dettaglio mentre permangono le difficoltà del comparto all'ingrosso in provincia di Bolzano. I flussi turistici, pur risentendo delle condizioni atmosferiche sfavorevoli, sono tornati a crescere in Trentino e sono rimasti sostanzialmente stabili in Alto Adige.

L'occupazione tiene

L'occupazione in provincia di Trento è cresciuta, sostenuta dal ricorso agli ammortizzatori sociali, in particolare alla Cassa integrazione straordinaria; il numero delle persone in cerca di impiego è aumentato sensibilmente, portando il tasso di disoccupazione su livelli storicamente elevati. In provincia di Bolzano l'occupazione è lievemente diminuita in connessione con un forte calo delle ore autorizzate di Cassa integrazione, soprattutto della componente straordinaria; alla flessione degli occupati è corrisposta una contrazione del numero di persone in cerca di impiego, comportando una diminuzione dei tassi di disoccupazione e di attività in provincia.

Il calo dei prestiti alle imprese si è ridotto

Nel primo semestre del 2014 il calo dei prestiti erogati da banche e società finanziarie a imprese residenti nelle due province si è attenuato. A fronte di qualche lieve segnale di allentamento delle condizioni di offerta, la domanda di credito da parte del settore produttivo si è mantenuta debole, in un contesto di ulteriore diminuzione delle richieste per il finanziamento di investimenti. La qualità del credito ha risentito della perdurante debolezza del quadro congiunturale, in misura più accentuata in provincia di Trento. Le imprese di costruzioni hanno continuato a presentare una rischiosità maggiore rispetto a quella degli altri settori.

I prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere leggermente, sostenuti dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La qualità del credito, in lieve miglioramento in provincia di Trento, si è mantenuta elevata e stabile in quella di Bolzano.

La raccolta delle banche ha continuato a crescere

La raccolta bancaria da famiglie e imprese è ulteriormente cresciuta, anche se a tassi più contenuti rispetto a quelli registrati nel 2013. Gli investimenti in titoli delle famiglie sono aumentati nella componente rappresentata da quote di fondi comuni e azioni, a fronte di un ulteriore calo delle obbligazioni, soprattutto bancarie, e dei titoli di Stato.

L'ECONOMIA REALE

L'industria

Nel primo semestre del 2014 l'attività manifatturiera nelle province di Trento e di Bolzano ha mostrato segnali di ripresa, che tuttavia si sono progressivamente indeboliti nei mesi estivi.

Il sondaggio svolto tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia su un campione di 70 imprese manifatturiere con sede in regione e con almeno 20 addetti indica un'espansione del fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2013. Il saldo delle risposte tra coloro che hanno segnalato un aumento delle vendite e coloro che ne hanno registrato una diminuzione, negativo nel 2013, è tornato a essere positivo per circa 25 punti; la crescita è stata più intensa nel primo semestre e si è sensibilmente affievolita nel trimestre estivo. Le attese degli operatori indicano una sostanziale stagnazione nello scorcio dell'anno e nel primo trimestre del 2015.

La quota di imprese che prevedono di chiudere in utile l'esercizio in corso è risultata pari a due terzi, in aumento rispetto alla precedente indagine congiunturale; è calata a meno di un quinto la percentuale delle imprese che si attendono di chiudere in perdita (dal 25 per cento).

L'accumulazione di capitale da parte delle imprese è rimasta debole. Nella primavera del 2014 oltre la metà degli intervistati prevedeva una diminuzione degli investimenti nell'anno in corso; tale andamento risulta confermato per la maggior parte di essi anche nella rilevazione di autunno. Segnali migliori emergono per le aziende che avevano segnalato un'espansione; tali imprese hanno confermato e, in numerosi casi, ulteriormente ampliato i piani di investimento formulati in primavera. L'attività di investimento resta debole anche nelle attese per il 2015; vi contribuisce il peggioramento del clima di fiducia circa la situazione economica del paese che ha registrato un brusco calo rispetto allo scorso marzo per una quota rilevante di imprese.

Indicazioni simili provengono dalle indagini condotte dalle Camere di commercio locali. Nel primo semestre dell'anno in provincia di Trento le imprese hanno segnalato una crescita del fatturato pari al 6,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013, grazie al continuo sostegno della domanda estera e alla ripresa di quella interna, in particolare di quella provinciale. Il valore della produzione è aumentato del 10,8 per cento. In provincia di Bolzano la quota delle imprese che prevedono di poter chiudere il 2014 con una redditività soddisfacente ha segnato un aumento di dieci punti percentuali al 75 per cento, su livelli ormai prossimi a quelli registrati prima dell'insorgere della crisi; il principale sostegno al comparto è derivato dalla domanda estera, a fronte della perdurante debolezza di quella interna.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2014 la domanda estera ha continuato a fornire un supporto all'attività economica; le esportazioni sono aumentate dell'1,6 per cento in Trentino e del 3,4 per cento in Alto Adige rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 1 e cfr. tav. a1).

All'aumento delle vendite estere trentine hanno contribuito oltre ad alcuni dei principali settori di specializzazione (prodotti alimentari, bevande e tabacco; mezzi di trasporto; sostanze e prodotti chimici) anche il tessile e il comparto del legno, carta e stampa. La crescita complessiva è stata frenata dal settore dei macchinari e apparecchi, che ha segnato una flessione del 9,0 per cento e ha sottratto circa due punti percentuali alla dinamica totale. Le esportazioni trentine sono aumentate del 6,5 per cento nei confronti

dell'Unione Europea (che pesa per quasi i due terzi del totale), trainate soprattutto dalle vendite verso i paesi che non aderiscono all'area dell'euro (18,9 per cento; cfr. tav. a3). In controtendenza rispetto agli anni precedenti, le esportazioni verso i paesi extra UE sono calate del 6,6 per cento, sottraendo circa 2,5 punti percentuali alla variazione complessiva; la contrazione è stata particolarmente intensa verso i paesi asiatici (-12,3 per cento) e gli Stati Uniti (-5,5 per cento).

Le esportazioni altoatesine sono state sostenute da un incremento del 23,1 per cento nel settore dei metalli e prodotti in metallo, che hanno contribuito per oltre i due terzi della dinamica totale; un contributo positivo è anche giunto dagli apparecchi elettrici e dai prodotti alimentari, bevande e tabacco, cresciuti rispettivamente del 19,1 e del 2,9 per cento. Le vendite di prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca e dei mezzi di trasporto sono invece diminuite rispettivamente del 3,2 e dell'1,2 per cento, sottraendo complessivamente quasi un punto percentuale alla dinamica aggregata. La crescita delle esportazioni è stata più intensa verso i paesi non appartenenti all'Unione Europea (5,5 per cento) e, in particolare, verso gli Stati Uniti (in aumento del 28,1 per cento). L'espansione delle vendite verso i paesi dell'Unione Europea (2,6 per cento) è stata sostenuta dall'area dell'euro e soprattutto dalle vendite verso la Germania (5,9 per cento).

Le costruzioni

Nella prima parte del 2014 sono proseguite le difficoltà nel comparto delle costruzioni in entrambe le province.

Secondo i dati forniti dalle Casse edili, in provincia di Trento le ore lavorate nei primi sei mesi del 2014 sono ulteriormente calate: la riduzione è stata pari all'8,6 per

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) I dati sono destagionalizzati.

cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; in provincia di Bolzano le ore lavorate sono diminuite del 2,9 per cento, non confermando i segnali di ripresa che erano emersi nell'ultimo trimestre del 2013.

I dati della Camera di commercio di Trento segnalano consistenti diminuzioni sia nel valore della produzione (-6,8 per cento) sia negli ordinativi (-8,1 per cento). Dalla rilevazione della Camera di commercio di Bolzano emergono invece alcuni segnali di miglioramento: la quota delle imprese che prevedono di poter conseguire redditi soddisfacenti nel 2014 è stata pari al 66 per cento, in aumento rispetto al minimo storico registrato a fine 2013 (42 per cento) e su livelli simili a quelli del 2012; l'indicatore permane tuttavia su livelli contenuti nel confronto con gli altri settori dell'economia.

Per quel che riguarda le opere pubbliche, i dati del Cresme indicano che l'importo dei bandi pubblicati tra gennaio e giugno del 2014 è calato sia in Trentino sia in Alto Adige, con flessioni rispettivamente del 14,7 e del 26,5 per cento, rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

I servizi

Nel primo semestre del 2014 sono emersi segnali di stabilizzazione per l'attività commerciale in entrambe le province; permangono le difficoltà del comparto all'ingrosso della provincia di Bolzano. Il turismo ha mostrato segnali di ripresa in Trentino e, dopo alcuni anni di crescita sostenuta, è rimasto sostanzialmente stabile in Alto Adige.

Il commercio. – Secondo la Camera di commercio della provincia di Trento il fatturato delle imprese operanti nel commercio all'ingrosso è calato del 2,7 per cento nel primo semestre del 2014; il calo registrato è il risultato di una forte flessione nel primo trimestre (-5,4 per cento) cui ha fatto seguito una sostanziale tenuta nel secondo (0,3 per cento). Dinamiche simili hanno riguardato anche il commercio al dettaglio, il cui calo del primo trimestre (-1,3 per cento) è stato seguito da una sostanziale stabilità nel secondo (0,3 per cento; -0,6 per cento nella media del semestre).

I dati della Camera di commercio di Bolzano evidenziano il perdurare della situazione di difficoltà che aveva interessato gli operatori del commercio all'ingrosso nel 2013: la quota delle imprese che prevedono di chiudere l'anno con una redditività soddisfacente è rimasta su livelli analoghi a quelli dell'anno precedente (62 per cento); la situazione rimane particolarmente difficile per le imprese che operano con il settore edile. È invece ulteriormente migliorata la situazione del commercio al dettaglio, con una quota delle imprese soddisfatte dei propri risultati aziendali pari al 78 per cento (dal 73 per cento del 2013); un netto miglioramento è emerso in particolare nel comparto del commercio e riparazione di veicoli.

Il turismo. – Nel primo semestre del 2014 in provincia di Trento sono cresciuti sia le presenze sia gli arrivi di turisti (rispettivamente del 5,4 e del 7,4 per cento; cfr. tav. a5); l'espansione ha riguardato sia la componente italiana sia quella straniera. In provincia di Bolzano a una lieve flessione delle presenze (-0,9 per cento), determinata

da un forte calo dei turisti italiani e da una sostanziale stabilità di quelli stranieri, si è accompagnata una moderata crescita degli arrivi (3,2 per cento).

In Trentino la stagione invernale (da novembre 2013 ad aprile 2014) è stata caratterizzata da una crescita delle presenze del 7,0 per cento, più marcata per i turisti stranieri (13,8 per cento). In Alto Adige i flussi turistici hanno invece registrato una stasi (0,2 per cento): il calo delle presenze degli italiani (-4,1 per cento) è stato appena compensato dall'aumento di quelle degli stranieri (2,4 per cento). In entrambe le province il secondo trimestre ha beneficiato del forte aumento delle presenze nel mese di aprile, in concomitanza con le festività pasquali; è proseguito l'aumento della quota dei turisti che hanno preferito le strutture extralberghiere a quelle alberghiere.

I primi quattro mesi della stagione estiva (da maggio ad agosto 2014) hanno registrato un sensibile calo nelle presenze sia in provincia di Trento (-4,6 per cento) sia in quella di Bolzano (-4,0 per cento), in connessione con le sfavorevoli condizioni atmosferiche.

Il mercato del lavoro

In base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre del 2014 il numero medio degli occupati residenti in provincia di Trento è cresciuto del 2,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013. L'incremento è stato più marcato per la componente maschile (2,4 per cento) che per quella femminile (1,5 per cento). La dinamica dell'occupazione è stata trainata dai settori primario e industriale, a fronte di andamenti negativi registrati nei servizi. Il tasso di occupazione si è attestato al 65,7 per cento, in aumento di 0,7 punti rispetto al primo semestre del 2013 (fig. 2 e cfr. tav. a6).

In provincia di Bolzano l'occupazione ha mostrato un calo dello 0,7 per cento nella media del semestre; la flessione si è concentrata nel primo trimestre dell'anno ed è stata attenuata da un'espansione nel secondo (2,3 per cento). La contrazione complessiva è stata più intensa per la componente maschile (-1,1 per cento) rispetto a quella femminile (-0,2 per cento). Il calo ha interessato il settore primario e l'industria, a fronte di una modesta crescita nei servizi, con l'eccezione di quelli legati al commercio e al turismo. Il tasso di occupazione ha segnato una flessione di 1,4 punti percentuali al 69,5 per cento.

In provincia di Trento la domanda di lavoro è stata sostenuta dal ricorso alla Cassa integrazione guadagni: secondo i dati dell'INPS, le ore autorizzate nel complesso del primo semestre sono aumentate dell'1,3 per cento (cfr. tav. a7); al calo fra gennaio e marzo è corrisposta un'espansione nei tre mesi successivi. La crescita è stata trainata dagli interventi straordinari a fronte di una flessione del 13,5 per cento della

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*. (1) Dati semestrali. Valori percentuali per il tasso di occupazione (scala destra) e migliaia di unità di addetti per i disoccupati (scala sinistra).

componente ordinaria. Le ore autorizzate sono aumentate nel settore terziario e nell'edilizia a fronte di una riduzione di quelle concesse all'industria in senso stretto, principalmente nel comparto metallurgico e meccanico.

In provincia di Bolzano le ore autorizzate di Cassa integrazione hanno registrato una contrazione del 45,6 per cento, più marcata nel secondo trimestre rispetto al primo. La diminuzione del monte ore complessivo è riconducibile al calo di quasi l'80 per cento negli interventi straordinari, che ha interessato sia i servizi sia l'industria in senso stretto. Le ore autorizzate per interventi ordinari a favore di quest'ultima sono cresciute del 16,1 per cento nel semestre, prevalentemente nei comparti della metallurgia e meccanica e del legno.

I dati relativi al terzo trimestre indicano una crescita delle ore autorizzate in entrambe le province; tale incremento appare imputabile principalmente alla componente ordinaria in Trentino e a quella straordinaria in Alto Adige.

In Trentino l'offerta di lavoro nel primo semestre del 2014 è ulteriormente cresciuta; il tasso di attività (cioè il rapporto tra la popolazione attiva e quella in età lavorativa) ha raggiunto il 70,9 per cento (quasi un punto percentuale in più rispetto allo stesso periodo del 2013). Il numero delle persone in cerca di occupazione è cresciuto del 6,0 per cento, portando il tasso di disoccupazione al 7,2 per cento (dal 6,9). In Alto Adige l'offerta di lavoro è diminuita; il tasso di attività è passato al 73,0 per cento dal 74,7 del primo semestre del 2013. Il calo dell'offerta ha determinato una contrazione del numero di disoccupati (-4,3 per cento) che si è riflesso in una diminuzione del tasso di disoccupazione, al 4,7 per cento (dal 5,0 per cento nel periodo corrispondente).

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

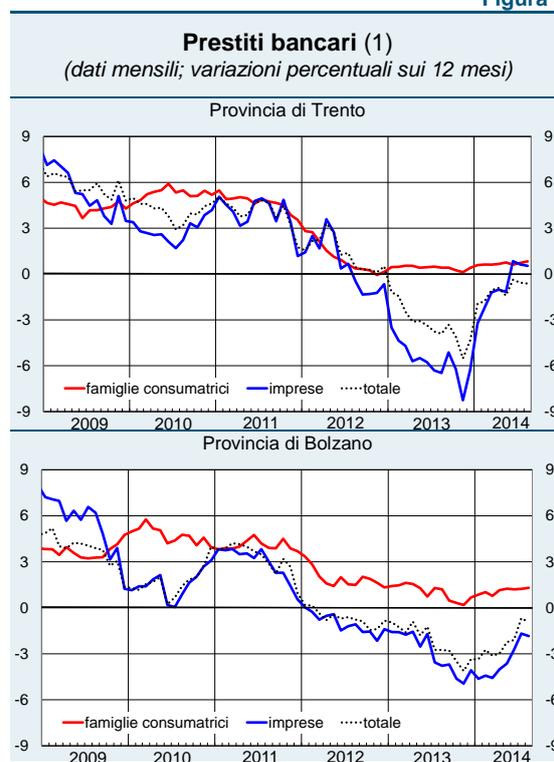
I prestiti bancari. – Nella prima parte del 2014 la diminuzione dei prestiti bancari alla clientela residente si è attenuata in entrambe le province, soprattutto in quella di Trento. A giugno i crediti (comprensivi dei pronti contro termine e delle sofferenze) si sono ridotti su base annua dello 0,4 per cento in Trentino (-4,3 per cento alla fine del 2013) e del 2,1 per cento in Alto Adige (-3,4 per cento a dicembre; fig. 3 e cfr. tav. a8). Alla stessa data i finanziamenti risultavano in calo dell'1,5 per cento nelle regioni del Nord Est e dell'1,8 per cento a livello nazionale.

In provincia di Trento la contrazione è ascrivibile soprattutto ai prestiti alle società finanziarie; i finanziamenti bancari alle imprese, in diminuzione dall'agosto del 2012, sono tornati a crescere leggermente (0,8 per cento), sospinti da quelli a grandi imprese. I prestiti alle famiglie hanno continuato a presentare tassi di crescita appena positivi (0,6 per cento). In provincia di Bolzano si è attenuata la contrazione dei prestiti alle imprese (-2,7 per cento) e i finanziamenti alle famiglie hanno lievemente accelerato (1,2 per cento).

Secondo i dati provvisori relativi al mese di agosto, i prestiti complessivi avrebbero presentato cali contenuti in entrambe le province.

Il credito alle imprese. – Tenendo conto sia dei prestiti bancari sia di quelli erogati dalle società finanziarie, nel primo semestre del 2014 la flessione dei finanziamenti alle imprese risulta attenuata in entrambe le province. A giugno, tali crediti si sono ridotti su base annua del 2,3 per cento in provincia di Trento e del 4,2 per cento in quella di Bolzano (alla fine del 2013 diminuivano del 5,9 e del 5,5 per cento rispettivamente; cfr. tav. a9).

Figura 3



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificate o non classificabili.

L'attenuazione del calo ha interessato tutti i principali settori di attività economica ed è stata più intensa per l'industria manifatturiera.

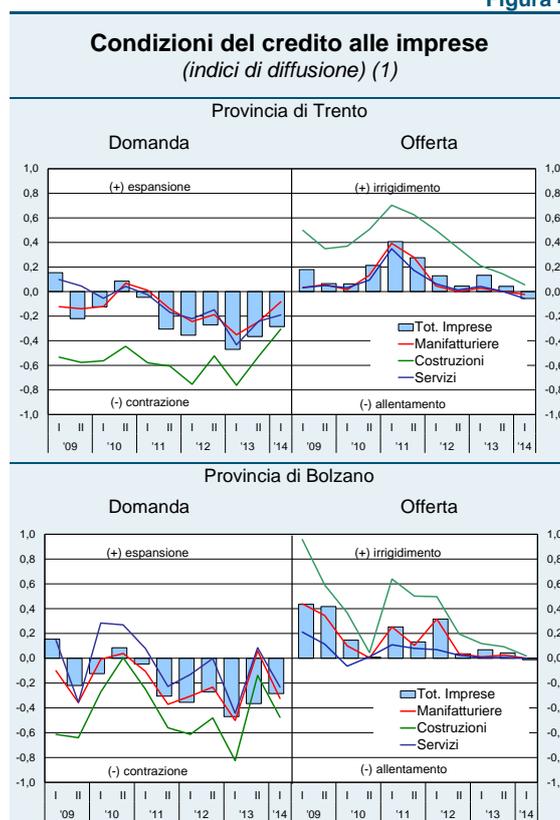
Distinguendo per forma tecnica, i prestiti per il finanziamento del capitale circolante hanno evidenziato una riduzione meno marcata rispetto ai mesi precedenti. In Trentino gli anticipi sui crediti commerciali si sono ridotti del 5,0 per cento (-14,9 per cento alla fine del 2013) e le aperture in conto corrente sono diminuite del 2,5 per cento (-10,3 per cento a dicembre); in Alto Adige la flessione è stata del 9,9 e 4,4 per cento rispettivamente (a fronte di una contrazione del 10,6 e del 7,6 per cento a dicembre). La perdurante debolezza dell'attività di investimento delle imprese si è riflessa nell'ulteriore calo dei mutui, diminuiti del 4,9 per cento in Trentino e del 4,8 per cento in Alto Adige (-7,3 e -5,3 per cento rispettivamente a fine 2013).

Tra dicembre e giugno i tassi di interesse bancari sui prestiti a breve termine alle imprese sono rimasti sostanzialmente stabili, al 5,6 per cento in provincia di Trento e al 5,0 per cento in provincia di Bolzano (cfr. tav. a13).

Secondo le indicazioni di carattere qualitativo tratte dalla rilevazione della Banca d'Italia presso un campione di banche con sede in regione (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), l'andamento dei prestiti alle imprese nel primo semestre del 2014 è stato ancora condizionato dalla debolezza della domanda, soprattutto di quella per investimenti produttivi (fig. 4). Dal lato dell'offerta, si è pressoché arrestato il processo di irrigidimento delle condizioni di accesso al credito; permane un orientamento maggiormente improntato alla prudenza nei confronti delle imprese di costruzioni. Nella media dei finanziamenti le condizioni di costo sono lievemente migliorate, con l'eccezione di quelle applicate alle imprese più rischiose, soprattutto in provincia di Trento.

Il credito alle famiglie. – Nel primo semestre del 2014 il credito erogato da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici è aumentato dello 0,5 per cento in provincia di Trento e dell'1,1 per cento in provincia di Bolzano, a fronte di una crescita sostanzialmente nulla in entrambe le province alla fine del 2013 (cfr. tav. a10).

Figura 4



Fonte: Indagine della Banca d'Italia su un campione di banche con sede in regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

I prestiti per l'acquisto di abitazioni sono aumentati dell'1,7 e del 2,9 per cento rispettivamente in Trentino e in Alto Adige, tassi analoghi a quelli di dicembre. Il credito al consumo ha presentato tassi di crescita appena positivi in entrambe le province (0,5 per cento in provincia di Trento e 0,2 per cento in provincia di Bolzano); alla crescita della componente bancaria si è contrapposta una contrazione dei prestiti erogati dalle società finanziarie. Gli altri finanziamenti sono diminuiti dell'1,6 per cento in Trentino e del 2,0 per cento in Alto Adige.

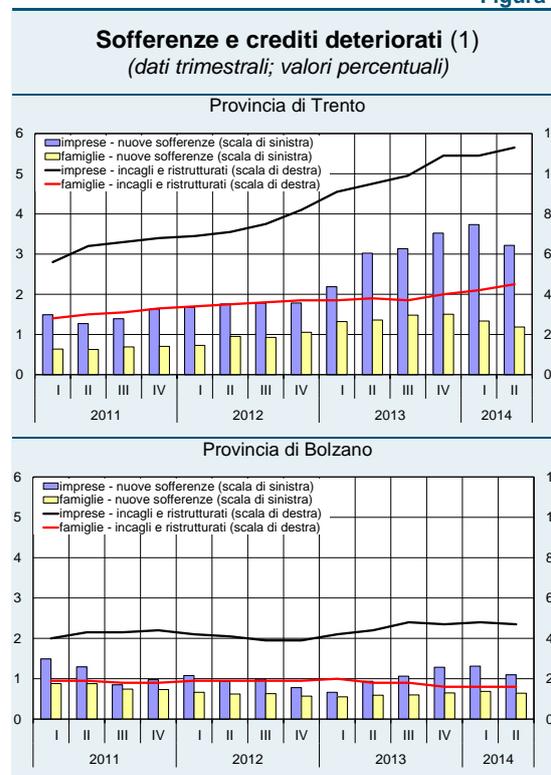
Sulla base della RBLS nel primo semestre dell'anno la domanda di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni è leggermente cresciuta a fronte della stabilità di quella per credito al consumo. I criteri di accesso al credito hanno presentato segnali di allentamento, specie per quanto concerne le condizioni di costo mediamente applicate ai mutui; nei confronti della clientela ritenuta più rischiosa gli intermediari hanno mantenuto politiche di prezzo in linea con quelle del secondo semestre del 2013. Il rapporto tra ammontare del finanziamento e valore dell'immobile (*loan to value*) è rimasto stabile.

Nel secondo trimestre del 2014 in provincia di Trento il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è diminuito di un quarto di punto (al 3,4 per cento) rispetto al corrispondente periodo del 2013; nello stesso periodo in provincia di Bolzano tale tasso è rimasto sostanzialmente stabile (3,3 per cento).

La qualità del credito

La perdurante debolezza congiunturale ha continuato a incidere negativamente sulla qualità del credito. In provincia di Trento, nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2014, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi all'inizio del periodo (tasso di decadimento) si è mantenuto storicamente elevato nei confronti delle imprese, al 3,2 per cento, in lieve contrazione rispetto a dicembre (3,5 per cento; fig. 5 e cfr. tav. a11). L'indicatore è peggiorato per le imprese manifatturiere (al 4,1 dal 3,0 per cento di dicembre) e rimasto sostanzialmente stabile per le imprese di servizi (2,7 per cento); le imprese di costruzioni hanno continuato a presentare valori più elevati rispetto agli altri settori (5,3 per cento, in diminuzione rispetto al 7,8 per cento di fine 2013). Nello stesso periodo il tasso di deca-

Figura 5



Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Quote percentuali dei prestiti al lordo delle sofferenze. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

dimento per le famiglie consumatrici è sceso all'1,2 per cento (1,5 per cento a dicembre).

In termini di consistenza, il rapporto tra le posizioni in sofferenza e i prestiti totali è cresciuto all'11,0 per cento per i prestiti alle imprese (dal 10,1 di fine 2013) e al 4,8 per cento per quelli alle famiglie (dal 4,5). È aumentata anche l'incidenza sul totale del credito delle posizioni caratterizzate da altre anomalie nel rimborso: le partite incagliate e ristrutturate, in particolare, si sono portate all'11,3 per cento per le imprese (dal 10,9) e al 4,5 per cento per le famiglie (dal 4,0).

Con riguardo ai prestiti alle imprese con sede in provincia di Bolzano il tasso di decadimento è leggermente migliorato, all'1,1 per cento dall'1,3 per cento di dicembre. Vi ha contribuito la diminuzione del flusso di nuove sofferenze nel comparto dell'edilizia (all'1,7 dal 3,8 per cento); l'indicatore riferito alle imprese dei servizi è cresciuto (all'1,2 dallo 0,9 per cento) e quello per le imprese manifatturiere è rimasto invariato (1,2 per cento). Il dato riferito alle famiglie ha continuato a indicare una qualità del credito elevata e stabile (0,6 per cento).

A giugno del 2014 l'incidenza dei crediti in sofferenza sul totale dei finanziamenti alle imprese altoatesine è cresciuta al 5,1 per cento (dal 4,7 per cento di dicembre), a fronte di una sostanziale invarianza delle partite incagliate e ristrutturate (4,7 per cento). I corrispondenti indicatori riferiti ai prestiti alle famiglie sono rimasti stabili (2,8 per cento per le sofferenze e 1,6 per cento per i prestiti incagliati e ristrutturati).

Il risparmio finanziario

Nel primo semestre del 2014 è proseguita la crescita dei depositi bancari detenuti da famiglie e imprese (2,7 per cento in provincia di Trento e 9,5 per cento in provincia di Bolzano), anche se a tassi meno sostenuti di quelli fatti registrare a dicembre (cfr. tav. a12). Tale andamento è ascrivibile prevalentemente al forte rallentamento dei depositi delle imprese. Le famiglie consumatrici trentine hanno ridotto i depositi a risparmio (-2,5 per cento) a fronte di un aumento delle somme detenute in conto corrente (7,0 per cento). Le famiglie dell'Alto Adige hanno invece aumentato entrambi i tipi di deposito (13,9 e 8,2 per cento rispettivamente).

Tra dicembre 2013 e giugno 2014 i tassi di interesse mediamente riconosciuti sui depositi in conto corrente sono rimasti sostanzialmente stabili, allo 0,7 per cento in provincia di Trento e allo 0,5 per cento in provincia di Bolzano.

Nello stesso periodo il valore a prezzi di mercato dei titoli detenuti dalle famiglie a custodia presso le banche è rimasto invariato in Trentino mentre è diminuito del 7,2 per cento in Alto Adige. Tra le diverse tipologie di attività finanziarie, in entrambe le province vi è stata un'accelerazione degli investimenti in quote di fondi comuni (OICR) e in azioni mentre le obbligazioni, in particolare quelle bancarie, e i titoli di Stato hanno registrato un'ulteriore flessione.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Esportazioni per settore
- ” a2 Importazioni per settore
- ” a3 Esportazioni per area geografica
- ” a4 Importazioni per area geografica
- ” a5 Movimento turistico
- ” a6 Occupati e forza lavoro
- ” a7 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a8 Prestiti bancari per settore di attività economica
- ” a9 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica
- ” a10 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- ” a11 Nuove sofferenze e crediti deteriorati
- ” a12 Il risparmio finanziario
- ” a13 Tassi di interesse bancari

Esportazioni per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2014	Variazioni		1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014		2013	1° sem. 2014
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	45	10,2	-4,4	356	2,7	-3,2
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	2	-29,7	-18,8	6	4,5	11,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	281	1,3	3,2	350	2,8	2,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	60	-19,3	31,6	38	-7,6	7,1
Pelli, accessori e calzature	25	1,0	21,0	23	10,6	0,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	147	-1,0	10,4	69	7,9	0,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	40,1	-20,2	1	21,1	21,4
Sostanze e prodotti chimici	175	-0,9	8,6	42	27,6	5,7
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	42	-0,8	14,1	3	-23,2	108,1
Gomma, materie plast., minerali non metal.	93	-4,9	-16,2	85	-8,6	2,5
Metalli di base e prodotti in metallo	114	-2,3	11,1	246	12,6	23,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	23	17,1	14,4	55	4,5	9,7
Apparecchi elettrici	78	16,0	-8,9	69	5,3	19,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	305	2,4	-9,0	271	3,9	1,9
Mezzi di trasporto	180	2,8	2,1	252	4,3	-1,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	42	20,9	21,7	93	12,9	-0,2
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2	-1,4	7,8	2	11,3	-24,1
Prodotti delle altre attività	34	-0,7	-5,1	19	19,6	-23,0
Totale	1.649	1,1	1,6	1.981	4,8	3,4

Fonte: Istat.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Importazioni per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2014	Variazioni		1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014		2013	1° sem. 2014
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	15	-14,2	1,2	77	2,1	-0,8
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	5	-25,8	13,2	22	-14,2	7,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	126	13,4	6,6	494	-0,3	-4,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	47	-15,0	60,3	92	-7,6	2,8
Pelli, accessori e calzature	11	7,2	57,0	64	-9,1	18,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	155	-6,5	-2,3	137	-3,9	6,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	0,1	-31,6	5	2,1	11,6
Sostanze e prodotti chimici	163	-2,6	12,1	96	5,0	2,9
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	14	-6,8	23,9	85	-7,8	2,3
Gomma, materie plast., minerali non metal.	62	7,8	0,2	124	-4,7	0,1
Metalli di base e prodotti in metallo	74	-5,7	5,6	224	-4,0	6,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	34	5,7	20,8	68	-38,9	-6,3
Apparecchi elettrici	24	-9,8	-5,1	99	-6,3	-4,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	75	3,7	5,0	167	-6,6	-3,0
Mezzi di trasporto	119	-1,0	3,3	107	31,0	21,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	24	17,7	-9,0	87	-3,1	6,5
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	9	9,1	17,2	14	21,0	6,3
Prodotti delle altre attività	1	-37,6	-20,8	27	-2,1	-2,6
Totale	960	-0,5	6,7	1.988	-3,9	1,3

Fonte: Istat.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Esportazioni per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2014	Variazioni		1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014		2013	1° sem. 2014
Paesi UE (1)	1.074	-1,5	6,5	1.427	3,8	2,6
Area dell'euro	780	-2,2	2,5	1.201	4,4	3,1
<i>di cui: Germania</i>	298	0,6	5,7	709	6,6	5,9
<i>Austria</i>	89	-5,5	9,9	197	-4,3	11,9
<i>Francia</i>	152	-1,4	-10,2	89	15,8	-21,3
<i>Spagna</i>	55	-5,9	-3,9	79	19,4	-3,9
Altri paesi UE	293	0,7	18,9	226	0,6	0,4
<i>di cui: Regno Unito</i>	129	2,7	24,8	63	2,5	6,0
Paesi extra UE	575	5,6	-6,6	554	7,6	5,5
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	43	-16,3	-14,8	59	8,8	-21,1
Altri paesi europei	77	9,4	4,3	143	10,6	10,9
America settentrionale	203	5,8	-5,2	99	-0,9	24,8
<i>di cui: Stati Uniti</i>	184	6,5	-5,5	94	-2,4	28,1
America centro-meridionale	45	5,5	-10,2	32	51,9	-3,1
Asia	153	7,3	-12,3	161	5,6	5,6
<i>di cui: Cina</i>	21	-20,3	-28,5	13	14,1	-15,3
<i>Giappone</i>	11	99,2	-38,1	12	-3,8	21,0
<i>EDA (2)</i>	31	-26,5	15,0	60	16,3	4,3
Altri paesi extra UE	55	22,4	2,7	60	-1,1	5,6
Totale	1.649	1,1	1,6	1.981	4,8	3,4

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28 – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malesia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Importazioni per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2014	Variazioni		1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014		2013	1° sem. 2014
Paesi UE (1)	780	4,3	10,2	1.767	-3,6	3,0
Area dell'euro	684	5,4	8,4	1.660	-3,4	2,8
<i>di cui: Germania</i>	271	-0,6	7,4	829	-6,8	1,7
<i>Austria</i>	78	4,4	-4,7	497	-0,4	-2,1
<i>Francia</i>	94	13,4	3,9	91	9,7	14,5
<i>Spagna</i>	48	-13,7	11,8	30	15,7	31,2
Altri paesi UE	96	-3,8	25,9	106	-5,5	6,4
<i>di cui: Regno Unito</i>	17	41,3	14,5	20	-2,9	-4,4
Paesi extra UE	180	-16,9	-6,2	222	-5,9	-11,0
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	17	5,9	9,0	4	89,5	-48,8
Altri paesi europei	14	5,0	-2,5	22	-16,1	14,8
America settentrionale	14	2,9	-32,8	22	-9,3	7,7
<i>di cui: Stati Uniti</i>	11	-3,4	-36,3	20	-8,2	1,6
America centro-meridionale	38	-33,2	-8,7	19	-20,3	65,8
Asia	93	-15,8	-2,1	88	-19,6	-8,0
<i>di cui: Cina</i>	41	-3,1	42,1	45	-29,1	-2,1
<i>Giappone</i>	27	-27,1	-35,3	3	19,0	-34,6
<i>EDA (2)</i>	6	-26,4	10,1	12	-11,3	16,2
Altri paesi extra UE	4	-50,3	-8,8	66	17,2	-29,4
Totale	960	-0,5	6,7	1.988	-3,9	1,3

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28 – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malesia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Provincia di Trento						
2012	2,1	3,9	2,8	-1,4	5,8	1,3
2013	-0,7	3,3	0,9	-2,7	4,0	..
2014 – 1° semestre	6,2	9,0	7,4	1,8	9,1	5,4
Provincia di Bolzano						
2012	-0,9	5,8	3,3	-3,7	4,9	1,8
2013	-3,1	1,7	-0,1	-4,7	0,4	-1,3
2014 – 1° semestre	1,8	3,8	3,2	-4,9	0,4	-0,9

Fonte: Amministrazioni provinciali.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri.

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale					
				di cui: com., alb. e ristor.							
Provincia di Trento											
2011	15,2	0,4	9,1	-1,0	0,7	0,7	4,8	0,9	66,1	4,5	69,2
2012	-3,0	-0,6	-10,3	1,5	5,8	-0,2	39,9	1,6	65,5	6,1	69,8
2013	-12,7	-1,9	-3,7	2,7	1,7	0,7	8,1	1,2	65,6	6,6	70,3
2014 – 1° trim.	21,4	9,2	6,4	-0,2	-4,9	2,5	-1,2	2,2	65,8	7,4	71,2
2° trim.	16,5	12,3	3,6	-2,2	-10,1	1,5	13,2	2,2	65,6	6,9	70,5
Provincia di Bolzano											
2011	-5,9	-5,3	7,9	0,7	0,8	0,0	23,8	0,7	71,0	3,3	73,5
2012	8,0	-4,3	-6,4	3,9	6,1	2,0	27,0	2,8	71,9	4,1	75,0
2013	-1,0	4,1	-4,3	-0,2	-2,9	0,0	7,5	0,3	71,5	4,4	74,9
2014 – 1° trim.	-17,2	1,6	-19,1	-2,0	-9,5	-3,6	16,0	-2,8	68,8	5,3	72,8
2° trim.	-2,4	-3,7	-5,4	5,0	5,1	2,3	-24,5	0,9	70,2	4,0	73,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinarie in deroga			Totale		
	1° sem 2014	Variazioni		1° sem 2014	Variazioni		1° sem 2014	Variazioni	
		2013	1° sem 2014		2013	1° sem 2014		2013	1° sem 2014
Provincia di Trento									
Agricoltura	5	-	-	0	-	-	5	-	-
Industria in senso stretto	262	-11,2	-24,6	783	26,2	-24,4	1.045	13,7	-24,5
<i>Legno</i>	20	-56,0	40,2	54	227,6	-61,4	74	43,5	-51,9
<i>Alimentari</i>	15	-61,1	163,8	9	-94,6	14,4	23	-88,4	78,2
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	108	5,2	-45,6	511	47,1	-25,1	619	35,1	-29,7
<i>Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	10	-37,0	-31,0	23	7,8	-48,7	33	-20,1	-44,3
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	42	-34,8	188,8	21	323,2	1361,5	63	126,7	294,1
<i>Trasformazione di minerali</i>	25	-32,4	-51,7	154	-24,1	10,1	179	-27,0	-6,4
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	23	190,9	-33,1	0	-22,1	-100,0	23	28,2	-57,4
<i>Varie</i>	19	39,6	33,3	11	-73,5	1.307,3	30	-46,6	100,4
Edilizia	1.596	3,7	-11,3	634	-6,4	65,8	2.229	0,9	2,2
Trasporti e comunicazioni	8	-75,1	-50,4	272	-89,0	::	280	-86,7	1337,3
Commercio, servizi e settori vari	0	-	-	217	-41,2	52,6	217	-41,2	52,6
Totale	1.870	-2,5	-13,5	1.906	-8,9	21,9	3.775	-5,9	1,3
<i>di cui: artigianato (1)</i>	544	2,6	-11,8	45	15,8	::	588	2,7	-4,8
Provincia di Bolzano									
Agricoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Industria in senso stretto	504	-19,5	16,1	109	798,8	-90,2	612	118,1	-60,4
<i>Legno</i>	104	107,2	66,2	7	-43,4	-	110	76,8	77,1
<i>Alimentari</i>	8	33,4	-4,9	0	-	-	8	33,4	-4,9
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	305	8,0	26,7	31	667,2	96,4	336	116,1	30,9
<i>Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	0	-14,9	-	5	-100,0	-	5	-21,9	-
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	1	-93,8	-93,7	2	-	-99,7	3	143,0	-99,6
<i>Trasformazione di minerali</i>	49	10,0	-20,8	23	::	-83,4	72	236,6	-64,2
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	35	113,2	3,2	2	27,9	-88,1	37	70,8	-31,1
<i>Varie</i>	2	-70,1	-65,3	38	185,9	-75,9	41	109,4	-75,4
Edilizia	1.172	5,4	-1,4	201	-	::	1.373	6,3	15,2
Trasporti e comunicazioni	22	-14,3	147,0	65	-70,4	1.333,3	88	-66,1	545,9
Commercio, servizi e settori vari	0	-	-	354	485,9	-79,3	354	485,9	-79,3
Totale	1.698	-2,5	4,1	729	400,5	-74,2	2.426	77,5	-45,6
<i>di cui: artigianato (1)</i>	265	1,6	3,7	23	-	::	288	4,9	12,5

Fonte: INPS. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Settore privato								
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Provincia di Trento									
Dic. 2012	-0,7	0,5	32,6	-0,7	-0,2	-1,8	-0,2	0,1	0,5
Dic. 2013	-11,2	-4,2	-2,4	-6,2	-7,6	-3,3	-2,1	0,4	-4,3
Mar. 2014	-6,1	-1,0	-8,0	-1,2	-0,6	-2,4	-1,1	0,6	-1,0
Giu. 2014	-2,1	-0,3	-28,2	0,8	2,3	-2,2	-0,5	0,6	-0,4
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2014	335	19.021	503	12.851	8.856	3.995	1.582	5.606	19.356
Provincia di Bolzano									
Dic. 2012	-1,9	-0,8	-0,4	-1,4	-0,5	-2,8	-1,4	1,3	-0,8
Dic. 2013	-13,9	-2,9	1,6	-4,1	-4,7	-3,0	-1,6	0,7	-3,4
Mar. 2014	-4,0	-3,1	5,0	-4,6	-5,5	-3,0	-2,1	0,8	-3,1
Giu. 2014	-14,5	-1,6	4,1	-2,7	-3,1	-2,1	-1,5	1,2	-2,1
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2014	661	20.653	659	15.194	9.492	5.702	2.326	4.724	21.314

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2012	Giù. 2013	Dic. 2013	Giù. 2014
Provincia di Trento				
Forme tecniche (2)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-4,3	-13,1	-14,9	-5,0
di cui: <i>factoring</i>	-12,6	-0,7	39,2	19,4
Aperture di credito in conto corrente	-5,6	-13,2	-10,3	-2,5
Mutui e altri rischi a scadenza	-2,9	-6,2	-7,3	-4,9
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-8,3	-5,0	-4,5	-5,9
Branche (3)				
Attività manifatturiere	-2,2	-8,0	-8,5	-0,6
Costruzioni	-1,1	-2,4	-3,9	-3,4
Servizi	-2,7	-4,6	-5,7	-2,9
Altro (4)	-0,7	-11,7	-5,9	-1,0
Totale (3)	-2,0	-5,9	-5,9	-2,3
Provincia di Bolzano				
Forme tecniche (2)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	0,1	-6,2	-10,6	-9,9
di cui: <i>factoring</i>	-4,7	6,0	29,2	-2,2
Aperture di credito in conto corrente	-0,5	-4,6	-7,6	-4,4
Mutui e altri rischi a scadenza	0,7	-1,8	-5,3	-4,8
di cui: <i>leasing finanziario</i>	3,2	0,6	-3,5	-4,3
Branche (3)				
Attività manifatturiere	-5,4	-8,0	-12,1	-5,7
Costruzioni	-2,6	-5,3	-6,8	-5,4
Servizi	1,6	-1,9	-5,8	-5,3
Altro (4)	6,2	2,9	2,5	1,6
Totale (3)	0,5	-2,6	-5,5	-4,2

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2014 (2)
	Dic. 2012	Giu. 2013	Dic. 2013	Giu. 2014	
Provincia di Trento					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	0,7	0,8	1,5	1,7	59,2
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	-0,6	-0,2	-0,6	0,5	8,6
<i>Banche</i>	-1,3	-0,9	0,7	1,6	5,5
<i>Società finanziarie</i>	0,7	1,0	-3,0	-1,4	3,1
Altri prestiti (3)					
Banche	-0,8	-0,2	-1,9	-1,6	32,2
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	..	0,4	0,1	0,5	100,0
Provincia di Bolzano					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	5,3	3,1	2,8	2,9	61,4
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	0,4	0,8	-0,3	0,2	8,5
<i>Banche</i>	1,8	2,1	2,6	2,2	5,8
<i>Società finanziarie</i>	-2,0	-1,5	-5,8	-3,9	2,7
Altri prestiti (3)					
Banche	-5,6	-4,2	-4,2	-2,0	30,1
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	1,1	0,5	0,3	1,1	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Nuove sofferenze e crediti deteriorati (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Provincia di Trento								
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2012	..	1,8	0,8	4,0	1,6	2,0	1,1	1,5
Dic. 2013	0,2	3,5	3,0	7,8	2,8	2,6	1,5	2,8
Mar. 2014	0,2	3,7	5,6	5,9	3,0	2,4	1,3	2,9
Giu. 2014	0,2	3,2	4,1	5,3	2,7	2,2	1,2	2,5
Sofferenze sui crediti totali (5)								
Dic. 2012	0,2	7,3	7,5	15,3	5,5	5,8	3,5	6,1
Dic. 2013	0,2	10,1	9,9	21,2	7,6	7,7	4,5	8,2
Giu. 2014	0,3	11,0	9,9	23,2	8,4	8,4	4,8	8,9
Crediti incagliati, ristrutturati o scaduti sui crediti totali (5)								
Dic. 2012	0,7	10,5	6,5	19,6	10,4	11,8	5,1	8,8
Dic. 2013	0,8	13,8	10,4	25,8	12,5	13,4	5,5	11,2
Giu. 2014	1,3	13,5	8,3	26,3	12,6	13,6	6,2	11,2
Provincia di Bolzano								
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2012	..	0,8	0,8	1,4	0,8	1,0	0,6	0,7
Dic. 2013	32,3	1,3	1,3	3,8	0,9	0,8	0,6	2,2
Mar. 2014	32,3	1,3	1,2	3,4	1,1	0,8	0,7	2,2
Giu. 2014	21,3	1,1	1,2	1,7	1,2	0,7	0,6	1,7
Sofferenze sui crediti totali (5)								
Dic. 2012	..	4,1	3,0	11,2	3,4	4,2	2,9	3,6
Dic. 2013	28,3	4,7	4,2	12,4	3,9	4,4	2,9	5,1
Giu. 2014	30,8	5,1	4,4	13,2	4,3	4,4	2,8	5,5
Crediti incagliati, ristrutturati o scaduti sui crediti totali (5)								
Dic. 2012	39,3	5,3	3,8	10,5	5,4	6,8	2,7	5,9
Dic. 2013	16,0	6,4	3,3	15,7	6,0	6,3	2,3	5,9
Giu. 2014	13,7	6,0	3,3	16,1	4,8	6,6	2,5	5,6

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze.

Il risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2014	Variazioni		Giu. 2014	Variazioni		Giu. 2014	Variazioni	
		Dic. 2013	Giu. 2014		Dic. 2013	Giu. 2014		Dic. 2013	Giu. 2014
Provincia di Trento									
Depositi	8.384	3,4	3,2	2.470	14,9	1,1	10.855	5,7	2,7
di cui: <i>conti correnti</i>	5.313	3,8	7,0	2.207	18,7	1,9	7.519	7,6	5,5
<i>depositi a risparmio (2)</i>	2.962	4,0	-2,5	259	-5,3	-2,5	3.221	3,1	-2,5
<i>pronti contro termine</i>	109	-40,5	-8,4	5	-47,1	-63,7	114	-41,0	-13,8
Titoli a custodia (3)	9.551	-1,9	0,3	1.192	-2,1	6,7	10.744	-2,0	0,9
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.899	-4,6	-2,6	745	10,5	26,2	2.644	-1,1	4,0
<i>obbl. bancarie ital.</i>	5.440	-4,2	-4,1	255	-15,6	-15,3	5.695	-4,8	-4,6
<i>altre obbligazioni</i>	409	-19,0	-7,9	37	-24,1	-0,1	447	-19,3	-7,3
<i>azioni</i>	539	7,9	14,3	110	-21,6	-31,1	649	-0,7	2,8
<i>quote di OICR (4)</i>	1.260	24,1	28,2	43	68,5	56,2	1.303	25,2	29,0
Provincia di Bolzano									
Depositi	10.285	11,0	10,8	3.950	16,3	6,3	14.235	12,5	9,5
di cui: <i>conti correnti</i>	5.257	6,2	8,2	3.148	14,9	8,6	8.405	9,3	8,3
<i>depositi a risparmio (2)</i>	4.990	18,1	13,9	786	21,8	-1,1	5.776	18,7	11,6
<i>pronti contro termine</i>	39	-74,8	-7,9	15	-37,2	-24,9	54	-69,3	-13,4
Titoli a custodia (3)	7.657	-8,8	-7,2	706	-1,4	-14,5	8.364	-8,1	-7,8
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	726	-6,6	-4,6	69	-17,7	-3,9	795	-7,6	-4,5
<i>obbl. bancarie ital.</i>	3.624	-15,9	-16,5	206	-26,9	-27,2	3.830	-16,7	-17,2
<i>altre obbligazioni</i>	335	-22,3	-11,1	45	-18,7	-13,1	380	-21,9	-11,3
<i>azioni</i>	1.300	2,1	4,5	188	-7,8	-24,0	1.489	0,1	-0,3
<i>quote di OICR (4)</i>	1.666	9,3	10,1	196	::	14,6	1.862	19,0	10,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni (al *fair value*) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2012	Dic. 2013	Mar. 2014	Giu. 2014
Provincia di Trento				
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	5,07	5,48	5,39	5,43
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	5,00	5,48	5,29	5,38
<i>piccole imprese (4)</i>	6,48	6,86	6,88	6,87
<i>totale imprese</i>	5,22	5,71	5,54	5,63
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	4,85	5,46	5,36	5,29
<i>costruzioni</i>	5,88	6,11	6,01	5,97
<i>servizi</i>	5,40	5,69	5,65	5,63
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	4,33	4,40	4,81	4,30
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,67	3,70	3,58	3,44
<i>imprese</i>	4,79	5,59	5,17	4,49
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,91	0,72	0,74	0,75
Provincia di Bolzano				
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	4,58	4,87	4,96	4,91
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	4,29	4,66	4,70	4,61
<i>piccole imprese (4)</i>	5,88	6,04	6,10	6,11
<i>totale imprese</i>	4,63	4,99	5,04	4,98
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	4,06	4,09	4,30	4,13
<i>costruzioni</i>	4,99	5,31	5,32	5,26
<i>servizi</i>	4,64	5,14	5,15	5,12
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	4,68	4,01	3,39	3,88
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,51	3,30	3,31	3,28
<i>Imprese</i>	4,97	4,17	3,83	3,98
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,63	0,55	0,53	0,54

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. Le variazioni tra periodi successivi possono essere influenzate da un numero limitato di operazioni di importo rilevante. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.